

**REGIONE ABRUZZO**  
**PROVINCIA di L'AQUILA**  
**COMUNE di OCRE**

**COMMITTENTE**  
**F.lli Centi e figli S.a.s.**

PROGETTO per la definitiva sistemazione ambientale dei luoghi utilizzati a cava di  
inerti in località "Montevecchio"

**RELAZIONE NON TECNICA**

**PROFESSIONISTI**

Studio Tecnico Associato Geom.. Accili Marcello e Pierluigi

Geologo: Dott. Tiziano DESIDERIO

Biologa: Dott. Annamaria ZUPPA

L'Aquila, li 30.05.2013

**IL COORDINATORE**  
(Geom. Marcello ACCILI)

**PREMESSA**

Il presente studio è stato redatto per incarico ricevuto dalla Ditta F.lli CENTI e Figli di Centi Enrico S.a.S. e predisposto ai sensi del disposto del D.Lgs. 4/2008 contenente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3.4.2006, n. 152 recante norme in materia ambientale", recepito dalla Regione Abruzzo con DGR 209 del 17.3.2008 e seguendo le linee guida per la redazione degli Studi di Verifica di Compatibilità Ambientale e di Valutazione di Impatto Ambientale sulle attività estrattive emanate nel luglio 2003 dalla Direzione Territorio, Urbanistica, Beni Ambientali, Parchi, Politiche e Gestione dei Bacini Idrografici - Servizio Aree Protette, Beni Ambientali e Valutazione di Impatto Ambientale - Ufficio VIA della Regione Abruzzo. Il progetto è finalizzato all'acquisizione dell'autorizzazione, da parte dell'Ufficio Regionale competente, per la definitiva sistemazione ambientale dei luoghi utilizzati a cava di inerti in località "Montevecchio" e si articola in due fasi separate che interessano rispettivamente la richiesta di sanatoria per non aver eseguito i lavori in conformità del progetto approvato ed una proposta di sistemazione morfologico-ambientale definitiva della zona di cava. L'area è compresa tutta nell'ambito del Comune di Ocre e, quella occupata dalla cava esistente, è sita in località "Montevecchio" nella porzione a ridosso della strada vicinale denominata "delle Costarelle" verso la pendice della suddetta montagnola; i lavori ai fini della sistemazione dei luoghi interesseranno principalmente la zona territoriale verso nord e consentiranno la eliminazione di una residuale parete di tipo pinnacolare per il raccordo con i versanti esistenti. La zona di esecuzione dei lavori prevede l'utilizzazione di una

ulteriore porzione di terreno di proprietà comunale, già gravata da servitù di uso civico, mutata di destinazione d'uso da pascolo ad uso estrattivo. I terreni interessati dalla coltivazione e dalla proposta di risanamento ambientale sono riportati nel Catasto censuario del Comune di Ocre al foglio 6 particelle n.ri 123 - 124 - 126 - 27 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 133 - 134 - 135 (p) - 137 - 138 (p) - 139 (p) - 325 (p) - 326 (p) - 327 (p) - 328 (p) - 329 (p) - 330 - 331 - 332 - 333 - 334 - 335 - 336 - 337 - 338 - 339 - 340 - 341 - 342 (p) - 343 (p) - 344 (p) - 345 (p) - 348 (p) - 349 (p) - 351 (p) - 353 (p) - 354 (p) - 355 - 356 - 357 - 358 - 359 - 360 - 361 (p) - 394 (p) - 486 - 495 - 501 - 502 - 563 (p). La superficie complessiva già autorizzata a cava è di mq. 46.700, quella interessata dallo sconfinamento oggetto di richiesta di sanatoria è di mq. 8.205 e quella che si propone di utilizzare ai fini del risanamento finale con il presente progetto è di mq. 23.205 per un totale mq. 78.110. L'attività estrattiva non rientra nell'elenco di cui all'allegato III del D.Lgs. 4/2008 e fa comunque parte di quelle elencate nell'allegato IV del medesimo D.Lgs. 4/2008 (che prevede la V.C.A.); si è operata la scelta di sottoporre comunque a Valutazione di Impatto Ambientale il progetto di che trattasi in relazione alle dimensioni complessive dell'intervento ed anche in considerazione che l'intervento ricade all'interno di un'area sottoposta al vincolo di cui al D.Lgs. 42/2004 e in un'area S.I.C.

#### DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La Ditta CENTI e Figli di Centi Enrico S.a.S. intende conseguire la sanatoria per i lavori eseguiti in difformità del progetto autorizzato ed eseguire i lavori di sistemazione ambientale definitiva dei luoghi utilizzati ai

fini del rilascio finale dell'area con una situazione ottimale di raccordo dei versanti al contorno esistente. I lavori proposti tendono quindi ad un miglior inserimento ambientale rispetto alla situazione esistente e con il progetto si propone di ridurre la pendenza delle scarpate esistenti per rendere possibile il riporto di terreno vegetale sulle pareti inclinate ed il successivo rinverdimento che consentirà l'effettivo risanamento dell'area. A tal fine si prevede di utilizzare una porzione di terreni sul lato nord nord in modo tale da garantire la profilatura dei fronti con raccordo ed inclinazioni più confacenti per la sistemazione finale e con angolo al piede delle pareti inclinate di circa 35° che risulta ottimale anche in relazione alla situazione topografica dei luoghi esistenti al contorno.

La sistemazione della cava è prevista con la formazione di una unica scarpata, senza gradoni intermedi, che congiungerà il terreno esistente al contorno con il piazzale interno di rilascio, posto a quota 810, ed avrà un angolo al piede di circa 35°. Lungo il bordo perimetrale dell'area di cava verrà realizzata una strada di servizio per eseguire i necessari lavori di manutenzione del verde e per l'accessibilità all'area sistemata.

La porzione di cava interessata dalla sanatoria, della maggiore estensione di mq. 8.205 e con un prelievo di materiale complessivo di mc. 371.618,17, valutato sulla scorta del rilievo eseguito ed allegato al progetto, è oggetto di richiesta di sanatoria ambientale secondo quanto disposto dall'art. 167 del D.Lgs. 22.1.2004 n. 42 recepito dalla Regione Abruzzo con D.G.R. n. 209 del 17.3.2008 (art. 16) ed è inoltre soggetta a sanzione amministrativa in materia di V.I.A. sempre ai sensi della suddetta D.G.R. n. 209 del 17.3.2008 (art. 8).

Con le previsioni indicate nel progetto di sistemazione finale dei luoghi la cava interesserà la superficie complessiva di mq. 78.110, comprensiva di quella già autorizzata, con una estrazione di materiale inerte di circa mc. 1.113.897,50 comprendenti anche la volumetria residuale già autorizzata in precedenza. Il materiale che verrà estratto mediamente in ogni anno di attività varierà, anche notevolmente, a seconda della richiesta del mercato, ed è stimabile mediamente in mc. 120.000 annui per tutto il periodo di estrazione con le superfici disponibili. Si chiede quindi il rilascio dell'autorizzazione per un periodo complessivo di anni nove e mesi sei comprendente anche l'ultimo anno che non prevede estrazione di materiale, ma soltanto esecuzione di opere di riambientazione finale. I lavori di coltivazione e di sistemazione avverranno per lotti funzionali di intervento. La produzione, variabile nel tempo, a seconda della richiesta di mercato, sarà orientata alla selezione di materiale di qualità certificata per la seguente produzione:

- Tout venant e misto di cava per uso stradale e riempimenti;
- inerte selezionato e certificato per calcestruzzo e conglomerato bituminoso;
- inerte selezionato e certificato per la produzione di micronizzati e suoi derivati.

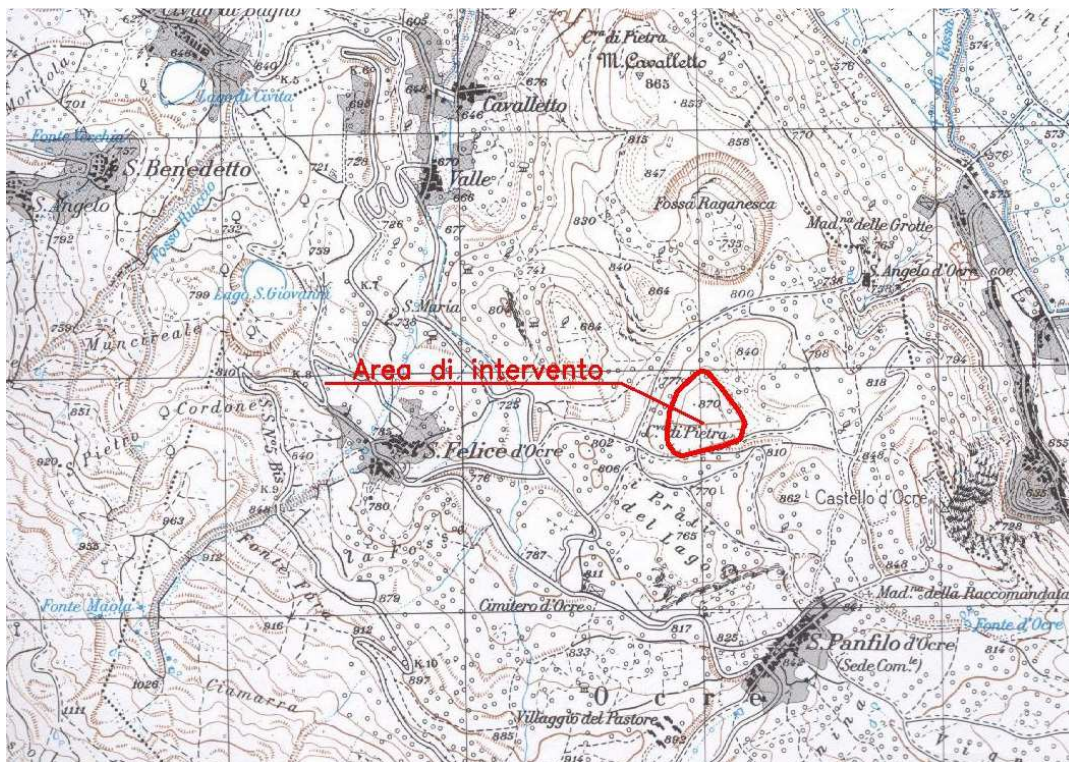
Tali prodotti verranno commercializzati in parte sul territorio comunale ed in parte su una zona molto più estesa a livello anche extra regionale. Gli addetti che si prevede di impiegare varieranno, a seconda delle esigenze produttive, con un minimo di tre unità ad un massimo di cinque oltre al responsabile di cantiere, ad un contabile ed a tutti gli addetti al trasporto del prodotto lavorato

fino alle zone di utilizzazione. La cava, che esiste da molto tempo, è collegata alla viabilità principale da un tratto di strada comunale, della lunghezza di circa m. 980,00, che risulta pavimentata con conglomerato bituminoso. La viabilità principale è in condizioni tali da assorbire il transito dei mezzi da e per la cava che, con i lavori previsti in progetto, non subirà sostanziali variazioni rispetto a quello medio degli ultimi tempi.

#### INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area di intervento ricade nel foglio 359 - Tavola Ovst della carta topografica della Regione Abruzzo ed è situata sul versante sud ovest di Montevecchio ad una quota massima di 870 m.l.m. Il sito in oggetto è ubicato ad est dell'abitato di San Felice ed a nord dell'abitato di San Panfilo.

#### Corografia



Nelle immediate vicinanze del sito di intervento non sono presenti insediamenti critici (scuole, ospedali, uffici

pubblici, ect.) e l'abitazione più vicina all'attuale bordo cava dista circa m. 700,00. L'area di interesse è facilmente accessibile con la viabilità esistente che si dirama dalla strada provinciale "Nuova Vestina" attraverso la strada comunale asfaltata che non necessita di ulteriori interventi di adattamento.

#### ANALISI DELLA CARTOGRAFIA E DEI VINCOLI PRESENTI

Dalle risultanze del Piano Regione Paesistico approvato con atto del Consiglio Regionale n. 141/22 del 21.3.1990 l'area destinata all'attività estrattiva ricade in zona a "trasformabilità mirata" tipo B. L'attuale uso del suolo, in base alla Carta Regionale dell'Uso del Suolo della Regione Abruzzo, è classificato in parte come "area estrattiva", la porzione oggetto di sconfinamento rispetto all'autorizzato e dei lavori di sistemazione ambientale in parte come "Area a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione e boscaglie rade - Area a ricolonizzazione naturale" ed in parte come boschi misti di conifere e latifoglie.

L'area è soggetta a vincolo ambientale paesaggistico ai sensi del D.Lgs 22.1.2004 n. 42 in quanto già ricompresa nel D.M. 19/6/1975 di vincolo ambientale, ma risulta esclusa dal vincolo archeologico, non risulta soggetta al vincolo idrogeologico istituito e normato con il Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 e con il Regio Decreto n. 1126 del 16 maggio 1926, anche se giunge sino al limite di zona che lo perimetra. L'area in questione risulta compresa nella zona S.I.C. (Siti di Interesse Comunitario) nel sito SIC IT7110086 "Doline di Ocre" ed è all'esterno di "Zone a Protezione Speciale" ai sensi al D.P.R. 357/97 per la sua lontananza dal Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga ed è all'esterno anche del Parco Regionale

del Sirente. Ai fini del Piano Regionale Paesistico l'area è compresa in "zona B" a trasformabilità mirata. Dalla carta delle aree protette, vincolo paesaggistico ed archeologico della Regione Abruzzo, risulta che all'interno dell'area oggetto di intervento non sono presenti elementi di valore naturale, storico od archeologico. Dal punto di vista urbanistico l'area è destinata, secondo il vigente Piano Regolatore Generale comunale in "Zona Agricola" e mantiene tale destinazione d'uso anche nella variante adottata.

L'Aquila, lì 30.05.2013

PROFESSIONISTI

Studio Associato Geom. ACCILI Marcello e Pierluigi

Geologo: Dott. Geol. Tiziano DESIDERIO

Studio Ambientale: Dott. Biologo Annamaria ZUPPA

Il Coordinatore

(Geom. Marcello ACCILI)